



HI-TECH LA RECESSIONE NON HA INTACCATO IL PRIMATO TECNOLOGICO DELLA REGIONE

# Batte il cuore di silicio

**U**na grande diffusione di infrastrutture di telecomunicazioni e cellulari, a cui si contrappone lo scarso utilizzo di computer e servizi internet. Con una penetrazione dell'Ict nelle piccole e medie imprese a macchia di leopardo. Questa la fotografia dell'hi-tech in Lombardia, secondo quanto emerge dalla recente ricerca Connectivity Scorecard di Nokia Siemens Network. «Tuttavia, la nostra regione», dice Carlo Maccari, dallo scorso 23 aprile nuovo assessore regionale alla Semplificazione e Digitalizzazione, «presenta casi virtuosi in materia di connettività, come confermato dai dati che vedono Milano la città più cablata d'Europa». Non solo. La Lombardia si distingue per l'elevato numero di aziende ad alta tecnologia, specie nell'Ict, che figurano come sedi di multinazionali presenti nel nostro Paese. Impossibile elencare tutte le imprese, spesso di eccellenza,

che operano in Lombardia. Più semplice, invece, individuare alcuni tra i grandi brand.

**IBM** Ha 83 anni, ma non li dimostra. L'azienda americana è sbarcata in Lombardia nel 1927, nella prima sede di via Tolmezzo lavoravano 11 persone. Si chiamava Società Italiana Macchine Commerciali, importava dagli Usa un sistema meccanografico Hollerith per la gestione del magazzino ricambi delle Ferrovie dello Stato. Da allora la sua storia coincide con quella dell'informatica nel nostro Paese. Negli anni Trenta i dipendenti

Da Ibm a Sbi, da Acer ad Hp...  
Così grandi gruppi e piccole  
eccellenze ridisegnano l'Italia

salgono a 300 e la società diventa leader nel calcolo con schede perforate. Nel dopoguerra il grande sviluppo con le tabulatrici elettromeccaniche e i primi calcolatori elettronici a valvole. Così Ibm trascina il Paese verso l'era dei chip e dell'informatica, identificata dall'S/360. Con il 1966 nasce a Vimercate il polo produt-

La nuova sede  
dell'Ibm, alle  
porte di Milano





tivo e la Silicon Valley nazionale. Di lì a poco il boom dell'Ict irromperà nella Pmi e nei distretti, con le soluzioni verticali pacchettizzate e con l'era del mid-range. Quella del mitico As/400. Il resto è storia dei nostri giorni. Oggi Big Blue, guidata da 18 mesi da Nicola Ciniero, conta 7 mila dipendenti, oltre la metà sono localizzati in Lombardia.

**ACER** Ad avere optato per la Lombardia come sede sono diversi produttori orientali dell'Ict. Tra questi la taiwanese Acer con sede a Lainate, un centinaio di dipendenti. È tra i leader per i pc, con una quota di mercato del 42% nei notebook. E poi fiore all'occhiello dell'azienda è il presidente e ceo di Acer, Gianfranco Lanci, è uno dei pochi, se non l'unico top manager italiano, a salire in cattedra per spiegare come si conquista il rispetto in Asia. Il capoluogo lombardo è diventato così una meta internazionale ambita per le aziende dell'hi-tech. Grazie alle università da cui attingere talenti, e dalla posizione strategica per i Paesi emergenti dell'Europa dell'Est. Non solo. L'Italia per Acer è il Paese dove prendono forma strategie e vengono prese le decisioni importanti, una sorta di headquarter virtuale. Nel tempo la filiale italiana ha assunto un'immagine ben più internazionale e oggi al suo interno può contare su team eterogenei in cui la convergenza di diverse culture ha portato a una maggior apertura mentale e ha offerto nuovo slancio all'innovazione.

**SAMSUNG ELECTRONICS ITALIA** È la filiale della multinazionale coreana, presente con quattro divisioni che commercializzano sistemi audio-video, apparecchi di telefonia mobile, ma anche elettrodomestici progettati seguendo gli standard dell'eco-sostenibilità ambientale. Ha sede a Cernusco sul Naviglio, conta oggi 370 dipendenti e nel 2009 ha chiuso con un fatturato di 1,8 miliardi di euro. Fiore all'occhiello delle attività italiane è il Samsung Design Milan, uno dei maggiori design center che la multinazionale coreana ha aperto in Europa. Una scelta scontata in quanto capitale europea di moda e design. Qui lavorano progettisti provenienti sia dall'Italia, sia da altre parti del mondo. La ricerca investe i trend, gli stili di vita e il design in grado di generare nuovi concetti di prodotto e strategie di settore.

**HP** Tra le aziende storiche del panorama hi-tech lombardo troviamo senza dubbio Hewlett Packard. Approdata in Italia nel 1964, dopo l'acquisizione di Eds conta circa 6 mila dipendenti ed è guidata da tre anni da Luigi Freguia. Oltre al quartiere generale di Cernusco sul Naviglio, è presente in altre 13 sedi dislocate su tutto il territorio nazionale. Punto vitale della strategia sono la rete di 27 mila rivenditori e 400 Hp Preferred Partner, con competenze maturate attraverso programmi di specializzazione. Sempre la sede di Cernusco ospita l'Italy Innovation Center, un centro di eccellenza inaugurato nel 1999, punto di riferimento europeo per iniziative, progetti e tecnologie all'avanguardia.

**ADOBE** In Italia dal 1994, ha sede al centro direzionale Colleoni di Agrate Brianza. La sua struttura conta una rete di un centinaio di partner distribuiti su tutto il territorio, di cui circa la metà rivolti al mondo enterprise. Vanta clienti dall'istruzione alla Pa e

banking, dal manufacturing alle società finanziarie e di telecomunicazioni. Vanta iniziative a valore aggiunto in Lombardia, come la gestione documentale al tribunale di Cremona.

**SYMANTEC** Soluzioni per la sicurezza, archiviazione dati e gestione dei sistemi con l'obiettivo di aiutare aziende e privati a proteggere e gestire le proprie informazioni. Questo l'obiettivo di Symantec, presente nel nostro Paese dal 1997. Con sede principale a Milano e uffici a Roma e Torino, Symantec Italia conta oggi circa 150 dipendenti. In Lombardia il principale cliente nel settore pubblico è il Comune di Milano. Dove vengono gestiti i sistemi di sicurezza informatici e il controllo degli accessi di rete. **SAP** Offrire soluzioni software per la gestione del business aziendale. Questa la mission di Sap, in Italia dal 1988 con un organico di 530 dipendenti e una vocazione al verde. Visto che la nuova sede è inserita all'interno del parco tecnologico Energy Park di Vimercate, ed è tra i progetti più performanti dal punto di vista dell'eco-sostenibilità. In grado di garantire un risparmio energetico del 40% rispetto ai tradizionali edifici per uffici. Un progetto registrato presso lo Us Green Building Council, in attesa della prestigiosa certificazione Leed-Cs Gold che attesta i severi parametri degli edifici verdi. Nel nostro Paese 3 mila imprese utilizzano software Sap per la gestione delle attività aziendali, di cui oltre il 65% appartiene alla piccola e media impresa. Nel 2009 ha registrato un fatturato di 305 milioni di euro.

**ASUS** Anche Asus, azienda taiwanese del settore Ict, ha scelto da luglio 2000 l'hinterland milanese per la sua sede italiana, dove oggi lavorano oltre 60 addetti guidati da settembre 2009 dal country manager Andrea Galbiati. Una scelta legata al fatto che Milano è considerato il principale centro finanziario del Paese e uno

dei poli economici più importanti d'Italia, che ha visto lo sviluppo di un terziario avanzato in diverse direzioni, dalla finanza all'editoria, dalla pubblicità alle società di marketing, fino all'informatica e alla tecnologia.

**SBI** Un parco di 500 clienti composto da pmi ma anche grandi aziende come Manpower, Mondadori, Pernod Ricard. È il biglietto da visita di Sbi Italia, società It con sedi a Milano e Genova, attiva nelle macroaree dei sistemi informativi, della business analysis e del document management. «Il primo ambito ci vede impegnati soprattutto al fianco delle pmi», racconta l'ad Massimo Missaglia. «Per quanto riguarda il document management, la gestione dei processi e il recupero di efficienza, invece, lavoriamo anche per realtà grandi: per Manpower, per esempio, abbiamo realizzato un progetto di dematerializzazione che ha coinvolto 450 filiali e 1.600 utenti, mentre in Mondadori 2 mila persone utilizzano una nostra piattaforma, e Penny Market si è affidata a noi per tutta la gestione del ciclo passivo. Pernod Ricard ha scelto invece il servizio di full outsourcing dei sistemi informativi». Nata sei anni fa con un'operazione di management buyout, Sbi Italia ha visto il giro d'affari crescere progressivamente anche durante la crisi: lo scorso anno il fatturato ha toccato i 5 milioni di euro.

*Umberto Torelli*



Massimo Missaglia